

LICEO MUSICALE "C. POERIO" – FOGGIA
ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE (PIANOFORTE)
ESEMPIO DIDATTICO: **L'ACCOMPAGNAMENTO PIANISTICO**
DOCENTE: TERESA BELFIORE LA CAPRIO

PREMESSA

Le Indicazioni nazionali per la disciplina *Esecuzione e interpretazione* dei Licei musicali prevedono, per il primo biennio, anche l'acquisizione di "una graduale familiarità con le principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico (dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, polifonia, armonia, fraseggio ecc.)". Più avanti esse precisano che lo studente, nel corso dei primi due anni, svilupperà "adeguate e consapevoli capacità esecutive di composizioni, generi, stili e tradizioni diverse, supportate da semplici procedimenti analitici pertinenti ai repertori studiati".

LA PROPOSTA DIDATTICA

Nel corso di alcune lezioni del secondo quadrimestre del 1° anno i giovani allievi pianisti saranno avviati gradualmente alla pratica dell'accompagnamento.

A tal fine, in stretta relazione con il programma di *Teoria, analisi e composizione*, sarà svolto un modulo didattico imperniato sulla riflessione al pianoforte intorno a elementi di grammatica musicale, finalizzato alla ricerca di formule elementari di accompagnamento.

Ritengo che, con le dovute semplificazioni, alcune formule basilari d'accompagnamento possano essere acquisite anche dagli allievi di *Pianoforte – 2° Strumento* (principianti).

Il ripasso giornaliero della scale - imparate a memoria - costituisce il prerequisito atto a consentire agli studenti di individuare con facilità, almeno nelle tonalità fino a due alterazioni, le successioni armoniche più funzionali all'accompagnamento di semplici melodie.

Saranno riprese le nozioni relative ai gradi della scala per ricercare estemporaneamente al pianoforte successioni accordali elementari, quali: I, IV, V, I; I, IV, II, V, I; I, VI, IV, V, I; I, VI, II, V, I.

Si proporranno, quindi, alcune melodie, tratte anche dai generi etnico e *popular*, private dell'indicazione - anche solo sintetica - degli accordi. Si chiederà agli studenti, previa suddivisione in sequenze corrispondenti ai cambi di accordo, di individuare le note principali di ogni sequenza* e di indicare e suonare l'accordo congruente.

Successivamente gli allievi, eseguita la linea melodica al pianoforte, indicheranno il carattere del brano (ad esempio mediante un aggettivo).

Nella fase immediatamente successiva l'accompagnamento accordale sarà modificato in relazione alla caratterizzazione della melodia. Saranno altresì individuati gli altri elementi (agogica, dinamica ecc.) che concorrono a precisare determinate modalità espressive.

Esempi

a) Si farà ascoltare la melodia di una marcia. Individuato, ad esempio, il carattere di solennità in una marcia di tipo nuziale, gli accordi per l'accompagnamento ricercati in precedenza saranno eseguiti con la nota fondamentale dell'accordo in ottava alla mano sinistra e con l'accordo alla mano destra, utilizzando una dinamica prevalentemente "forte" e agogica "moderato". La stabilità correlata al senso di solennità sarà garantita, inoltre,

dalla scelta di durate isocrone (una per ciascun movimento della misura), da eseguirsi a mani alternate.

b) Si procederà analogamente nel caso di una marcia dal carattere militare. Si avrà cura di sottolineare il notevole potenziale espressivo contenuto nella "scansione incitativa" (espressione di G. Stefani) sia di questo tipo di accompagnamento che della melodia a cui si abbina.

c) Similmente si procederà anche nel caso di una marcia dal carattere funebre. La comparazione porterà gli studenti a osservare che l'accompagnamento individuato come più adatto non differisce molto, ritmicamente, da quello della marcia dal carattere solenne, e che la connotazione funebre si deve soprattutto all'adozione di un'agogica "grave" o "lento" e di una dinamica poggiate prevalentemente sul "piano".

d) Gli alunni passeranno, infine, a ricercare una quarta modalità di accompagnamento in relazione a una ninna nanna, che si avrà cura di individuare tra quelle in cui la successione di accordi coincide con quella delle tre marce (nuziale, militare, funebre). Gli studenti andranno quindi alla ricerca della formula di accompagnamento più idonea. Tale esplorazione potrà essere resa più agevole dall'ascolto di più brani di ninna nanna.

Una volta che avranno individuato nell'arpeggio l'elemento-base dell'accompagnamento, ne proveranno al pianoforte diversi tipi (ascendente, discendente, ascendente e discendente; nell'estensione di ottava o superiore all'ottava) fino a individuare quello più efficace a sottolineare il carattere della melodia.

Si avrà cura di sottolineare la forte valenza espressiva della combinazione degli elementi seguenti: tempo composto 6/8, dinamica "pianissimo", agogica "grave".

I giovani pianisti eseguiranno l'esercizio su ogni tipologia di accompagnamento, con entrambe le mani, nelle cinque tonalità individuate. Contemporaneamente si eseguirà la linea melodica con la voce o altro pianoforte o altro strumento.

Il vantaggio di proporre melodie che possono avere la stessa successione di accordi consiste anche nella possibilità, da parte degli allievi, di comparare meglio i vari accompagnamenti eseguendoli di seguito.

Inoltre essi potranno anche verificare la validità di un accompagnamento ponendone uno in luogo di un altro (es.: melodia di ninna nanna con accompagnamento individuato come il più confacente a una marcia militare).

CONCLUSIONI

La proposta didattica esplicitata sopra sarà ripresa e arricchita progressivamente negli anni successivi.

In tal modo nell'intero corso di studi gli studenti affiancheranno al corpo della lezione, costituito da repertori pianistici codificati, riflessioni analitiche che consentiranno loro di andare oltre l'esecuzione e interpretazione della musica scritta in ogni sua parte.

Si ritiene che una pratica dell'accompagnamento così concepita possa favorire la "maturazione progressiva di tecniche improvvisative (solistiche e d'insieme)" previste dalle Indicazioni nazionali per la disciplina *Esecuzione e interpretazione*.

NOTA

* Sarà opportuno, a questo punto, introdurre i concetti di "nota di passaggio" e di "nota di volta".